

Dibattito intesista sull'affare Valdenaire

« Neue Rheinische Zeitung » n. 63
2 agosto 1848^a

****Colonia, 1 agosto.** Dobbiamo di nuovo recuperare qualche seduta intesista.¹

Nella seduta del 18 luglio si deliberò sulla mozione concernente la convocazione del deputato Valdenaire.^b La sezione centrale ne propose l'approvazione. Tre giuristi renani vi si opposero.

Dapprima *Simons* di Elberfeld, ex procuratore di Stato. Simons si credeva ancora davanti alle Assise e davanti al tribunale di polizia correzionale; si presentò come accusatore pubblico e pronunciò una vera e propria arringa contro Valdenaire e in favore della giustizia. Disse: l'affare è davanti al Senato d'accusa, vi sarà rapidamente deciso e, o Valdenaire sarà assolto o sarà demandato alle Assise. Se si realizza l'ultima eventualità, « allora è altamente desiderabile che poi l'affare non sia diviso e non stia ostacolato il giudizio definitivo ». Simons considera più importante l'interesse della giustizia, cioè la comodità dei Senati d'accusa, dei procuratori di Stato, e delle corti d'Assise, che l'interesse della libertà e l'immunità dei rappresentanti del popolo.

In seguito Simons sospetta dapprima i testimoni a discolpa di Valdenaire e poi Valdenaire stesso. Dichiara che la sua assenza « non priverà di alcun talento » l'Assemblea, e poi lo dichiara non qualificato a sedere all'Assemblea fin quando non si sarà lavato da ogni sospetto di complotto contro il governo o di ribellione contro la forza armata. Per quanto riguarda il talento, secondo la logica di Simons si potrebbero arrestare i nove decimi della lodevole Assemblea, allo stesso modo di Valdenaire, senza privarla di alcun talento; riguardo al secondo argomento, torna certamente a grandissimo onore di Simons il non aver mai tramato « complotti » contro l'assolutismo né essersi reso colpevole di « ribellione contro la forza pubblica » sulle barricate di marzo.

Dopo che *Gräff*, sostituto di Valdenaire, ebbe dimostrato irrefutabilmente che su Valdenaire non pesava alcun sospetto e che l'azione in causa non era illegale (poiché consistette nell'aver portato aiuto alla *guardia civica, costituita legalmente*, che, nell'esercizio delle sue funzioni, occupava le barricate di Treviri con l'*approvazione del magistrato*), si alza Bauerband per sostenere il pubblico ministero.

^a Scritto da Engels. — ^b Vedi presente volume pp. 89-90.